



|      |  |   |   |   |  |
|------|--|---|---|---|--|
| OGGI | 12,00 Rai sport notizie Raitre               | 18,40 Rai sportsera Raidue              |  | <b>Real conteso da Napoli e Fiorentina</b>  |  |
|      | 12,30 Tmc sport Tmc                          | 20,00 Rai sport Tre Raitre              |   | FIRENZE. Fiorentina e Napoli si contendono il Real Madrid per un'amichevole il 21 agosto ad Alicante. Il club partenopeo sbandiera un accordo stipulato con un agente Fifa; la società viola, dal 19 in Spagna per affrontare il Lleida, si aggrappa a un contratto siglato con il Real tramite i ferzi: «Fummo contattati dopo essere stati informati della rinuncia da parte del Napoli», spiega il dg fiorentino Antognoni (foto). Anche a Napoli sono sicuri: «E' tutto in regola, giocheremo noi». |  |
|      | 16,00 Pomeriggio sportivo Raitre             | 23,00 Tmc2 sport Tmc2                   |   |   |  |
|      | 16,05 Vela a vela, rubrica Raitre            | 23,10 Tmc2 sport magazine Tmc2          |   |   |  |
|      | 16,10 Aspettando Sydney 2000: rubrica Raitre | 1,00 Motociclismo, Superbike Supersport |   |   |  |

Champions League, andata dei preliminari: i rossoneri rimontano la Dinamo Zagabria, i nerazzurri ko con l'Helsingborgs

# Shevchenko resuscita il Milan di Zac

## Croati in gol, poi si scatena l'ucraino e chiude Comandini

**Roberto Condo**  
inviato a MILANO

«Il risultato, innanzitutto». Aveva raccomandato martedì sera Adriano Galliani, di ritorno dalla vacanza in Sardegna per esaminare di persona il suo Milan e lo Zaccheroni in bilico nell'imprescindibile turno preliminare di Champions League contro la Dinamo Zagabria. E allora eccolo il risultato, affannoso e rocambolesco fin che si vuole (3-1 in rimonta, gol finale firmato dall'Under 21 Comandini, appena entrato, al 91'), ma intanto preziosissimo. Ossigeno puro in vista del caldissimo ritorno in programma tra due martedì in Croazia. Zac deve ancora una volta ringraziare Andriy Shevchenko, capocannoniere della scorsa serie A che non perde il vizio e che al primo appuntamento della nuova stagione ha fatto doppietta. Deve però anche fare autocritica: avesse messo dentro prima Comandini al posto di José Mari, forse la questione sarebbe già chiusa. Invece, questa Dinamo che ha energia da vendere (un solo trentenne, ben sei giocatori sotto i 24 anni), ha qualità e sostanza, promette di essere ancora molto pericolosa in casa.

La gente rossonera, nonostante la batosta Real, la data infelicitissima e l'afa, ha risposto bene: 37 mila persone. Alla lettura delle formazioni, gli applausi più forti e convinti li ha tributati a Zaccheroni: un segnale chiaro spedito a chi lo vuol far fuori. Per nove undicesimi il Milan è identico a quello che otto giorni prima aveva cominciato la partita con i campioni d'Europa. Zac boccia soltanto Roque Junior per riportare Chamot e Guly, sostituito da Ambrosini che permette a Gattuso di tornare a ringhiare (con poco costruito, per la verità) sulla destra.

Boban e Redondo, quelli che dovrebbero fare la differenza in un centrocampo pieno di podisti e troppo confusionario, stanno invece ancora seduti in tribuna, infortunati, proprio come Bierhoff, l'ariete che, nonostante le critiche, anche l'anno scorso qualche situazione scabrosa l'ha risolta.

Per tutto il primo tempo il Milan resta un'incompiuta. Spinge (soprattutto a sinistra), crea opportunità (5 tiri in porta, altrettante azioni insidiose) ma trova il gol soltanto dopo essersi presa lo schiaffone dello 0-1 croato. José Mari è tutto fuorché una punta centrale e un bomber, Leonardo non incide mai, Serginho si lancia in volate esaltanti che però due volte su tre finiscono contro un difensore avversario, in mezzo al campo soltanto Albertini riesce ogni tanto ad accendere la luce con qualche invito in profondità. Davanti, quando non sbagliano i milanisti, ci pensano quelli della Dinamo, tosti anche se in difficoltà sui rari pressing alti portati dai padroni di casa: al 14' è Pilipovic a trovarsi sulla traiettoria del tiro di Shevchenko, giratosi bene in area; al 30' è il portiere Butina a deviare in corner una bordata centrale da fuori area di Albertini.

Ma se il Milan davanti, comunque, esiste, si batte, è nella retroguardia che barcolla pericolosamente. Ogni affondo croato è un allarme. Il primo arriva all'11': 4 contro 2, i rossoneri fanno un caos incomprensibile e lasciano libero sulla sinistra Agic, anticipo alla disperata da Abbiati. Sul secondo, al 20', è già gol: Renato Pilipovic gira di testa in mezza torsione un corner da destra nel bel mezzo dell'imbobolata difesa milanista. Una festa immeritata per il migliaio di ultrà croati, peggiori protagonisti della prima giornata di calcio «vero» con gli incidenti in centro città e i continui cori in curva contro gli avversari. Buon per il Milan che nel giro di nemmeno 120' Shevchenko trovi subito il guizzo per pareggiare (appostato sul secondo palo, testa sulla dolce punizione di Albertini) e che al 33' Sedloski sbagli misura nel concludere con un pallonetto un contropiede ispirato da Balaban.

Si chiude tra i fischi, con la Dinamo che addomestica bene e con Maldini, evidentemente non ancora a posto, sulle ginocchia. I



Il primo dei due gol realizzati ieri sera a San Siro dall'ucraino Shevchenko alla Dinamo Zagabria

| MILAN (3-4-3)                    | DINAMO Z. (4-4-2)      |
|----------------------------------|------------------------|
| 3                                | 1                      |
| ABBIATI 5,5                      | BUTINA 6,5             |
| CHAMOT 5,5                       | POLOWANEC 5            |
| COSTACURTA 5,5                   | (1' s.t. Drpić) 5      |
| MALDINI 5,5                      | BISCAN 6               |
| GATTUSO 6                        | SEDLOSKI 5,5           |
| ALBERTINI 6,5                    | PILOVIC 6,5            |
| AMBROSINI 5,5                    | (20' s.t. Sokota) s.v. |
| (4' s.t. Guly) 6                 | MIROC 6                |
| SERGINHO 6                       | PAVLOVIC 6,5           |
| LEONARDO 5                       | SABIC 5,5              |
| (43' s.t. Coca) s.v.             | (37' s.t. Bazina) s.v. |
| JOSÉ MARI 5,5                    | AGIC 6                 |
| (34' s.t. Comandini) 7           | BALABAN 6              |
| SHEVCHENKO 7                     | MUJICIN 6              |
| AL ZACCHERONI 6                  | AL VLAK 6              |
| Arbitro: HAMER (Lussemburgo) 5,5 |                        |

Reti: p.t. 20' Pilipovic, 22' Shevchenko, s.t. 15' Shevchenko, 46' Comandini.  
Ammoniti: Ambrosini, Pilipovic, Drpic, Costacurta.  
Spettatori: 37.327, incasso 1.026.340.000.

L'irlandese Robbie Keane è stato uno dei migliori tra i nerazzurri sconfitti ieri nella trasferta svedese



# Lippi, scatta già l'allarme una piccola Inter in Svezia

| HELINGSBORG (4-5-1)           | INTER (4-3-1-2)          |
|-------------------------------|--------------------------|
| 1                             | 0                        |
| S. ANDERSSON 6                | FREY 6                   |
| O. NILSSON 6                  | CORDOBA 6                |
| R. NILSSON 6                  | BLANC 5,5                |
| MATOVAC 6                     | FERRARI 5                |
| B. JOHANSEN 6                 | DOMORAUD 5               |
| U. JANSSON 6                  | (1' s.t. Macellari) 6    |
| N. PERSSON 6,5                | BROCCHI 5,5              |
| HANSSON 6,5                   | JUGOVIC 5,5              |
| CH. ANDERSSON 6               | CAUET 6                  |
| WAHLSTEDT 5,5                 | PIRLO 6                  |
| (24' s.t. S. Johansen) s.v.   | (29' s.t. Seedorf) s.v.  |
| SANTOS 5                      | HAKAN SUKUR 5            |
|                               | (24' s.t. Zamorano) s.v. |
|                               | KEANE 6                  |
| AL BERGSTRAND 6               | AL LIPPI 5               |
| Arbitro: ARSIC (Jugoslavia) 6 |                          |

Reti: 37' S. Hansson  
Ammoniti: O. Nilsson  
Spettatori: 12.000 circa

Un gol quasi sul finire della gara costa all'Inter la prima sconfitta stagionale. La qualificazione alla Champions league è in pericolo, perché non sarà facile recuperare fra quindici giorni nella gara di ritorno. Nerazzurri troppo lenti, senza idee e impacciati, specie in difesa, e con un centrocampo in crisi di fronte all'Helsingborgs.

I campioni di Svezia schierano una sola punta di ruolo, Santos, e cinque centrocampisti che sfruttano la maggior freschezza fisica e qualche schema efficace per mettere in difficoltà l'Inter.

Per l'esordio ufficiale, priva dei tanti infortunati (da Vieri a Zanetti), dell'ultimo acquisto Farinos e di Recoba, Lippi conferma quattro difensori con Blanc libero a fianco di Ferrari. Sulle fasce agiscono Cordoba, il più in forma, e il distratto Domoraud, sovente superato dal diretto avversario. A metà campo c'è Jugovic al centro, con Brocchi e Cauet (per l'occasione capitano) sulle fasce a sostenere Pirlo, migliore in campo nel suo ruolo di rifinitore delle punte Hakan Sukur (volenteroso ma a corto di preparazione) e Keane, più mobile e pericoloso, contrastato con le buone e con le cattive dai difensori svedesi.

Peccato che l'irlandese non sia preciso nelle conclusioni: una sua conclusione a metà del primo tempo viene deviata dal portiere, che pochi istanti prima aveva salvato su Pirlo, lanciato dalla stesso Keane. Sull'irlandese da registrare anche un sospetto rigore al 32' per trattenuta in area di Matovac, che l'arbitro non ravvisa. Gli svedesi contrattaccano sovente, ma solo in un'occasione, al 15', si fanno pericolosi: Cor-

doba anticipa Johansen e mette in angolo. In un'altra occasione l'attaccante Santos di testa sfiora il palo.

La partita si anima nella ripresa. Lippi toglie Domoraud, inutile contro una squadra che schiera un'unica punta, e manda in campo Macellari, tornante di spinta più mobile. Subito l'Inter crea una buona occasione. Ma è un fuoco di paglia: gli svedesi, sostenuti dal pubblico, si buttano in avanti, ma sbagliano le conclusioni e Frey si limita all'ordinaria amministrazione. Al 24' Lippi cambia: dentro Zamorano e fuori Hakan Sukur. L'Inter avanza un po' il suo baricentro e l'Helsingborgs ricorre a forze fresche inserendo Stig Johansen per lo spunto Wahlstedt, mentre Lippi lancia Seedorf al posto di Pirlo. La gara vive di spunti individuali. Da fuori area prova Brocchi, un avversario deviato in angolo. Alla mezz'ora l'Helsingborgs conquista due corner consecutivi e sul secondo arriva al gol. E' il 37' quando Hansson, raccogliendo una corta respinta di Blanc, al volo centra la porta. L'Inter subisce ancora e Frey deve sfoggiare un buon intervento.

La partita si è giocata in uno stadio da 12 mila posti (erano 17 mila, l'Uefa li ha ridotti per motivi di sicurezza). Pochissimi i tifosi internisti, che hanno trovato rinforzi nella colonia cilena di Helsingborg, in festa per Zamorano. Per tutti, alla fine, rientro immediato a Milano. La delusione nerazzurra è riassunta dal commento a caldo di Massimo Moratti. «Non avevamo né le gambe né la testa per una partita del genere», dice il presidente, visibilmente deluso dall'esordio di Coppa. La gara di ritorno sarà una dura battaglia. Se i nerazzurri verranno eliminati, disputeranno la Coppa Uefa.

**Moratti: «Squadra senza testa e senza gambe» Hakan Sukur si vede poco, Keane è vivace ma si perde sotto rete**

croati, già alla seconda di campionato, hanno più gambe, più fiato, ma nella ripresa non osano. E' il Milan che deve provare a vincere. Lo fa con rabbia e senza lucidità. Ed è ancora Shevchenko a colpire in modo rocambolesco, al 15': Albertini, ancora lui, calcia teso in area una punizione da sinistra, carambola su un croato e poi è l'ucraino ad allungare la gamba e ad arpionare la palla al momento giusto a un metro dalla linea di porta. Non cambia più nulla fino al 46', quando Comandini, subentrato da 12' a José Mari aggancia di destro un lancio di Albertini e scarica di sinistro in gol. Adesso è quasi un trionfo. Lo diventa quando sul tabellone appare il risultato dell'Inter.

### TRAP IN TRIBUNA: «HO IN TESTA DUE NOVITA' AZZURRE»

MILANO. Giovanni Trapattoni, accolto da un'ovazione del pubblico di San Siro, ha gioito per il Milan, ma soprattutto ha preso appunti in vista dell'avventura in Nazionale. Il selezionatore azzurro ha annunciato: «Un paio di novità le ho in testa in vista della prima uscita a Budapest contro l'Ungheria (3 settembre, ndr). Queste partite a cavallo di Ferragosto mi aiuteranno a valutare al meglio le scelte». E sulla serata già difficile per Zaccheroni: «Quello di mettere subito in discussione la panchina di un allenatore è un male italiano. I giocatori rossoneri hanno avvertito la delicatezza del momento. E' stato importante aver reagito in fretta al gol iniziale della Dinamo. Soddisfatto Zaccheroni, applauditò al fischio finale: «Questa squadra ha cuore e carattere, io non ho mai avuto dubbi».

Gli altri risultati di ieri: Tiro Innsbruck (Aut)-Valencia (Spa) 0-0; Anderlecht (Bel)-Porto (Por) 1-0; Herfolge (Dan)-Rangers Glasgow (Sco) 0-3; Dinamo Kiev (Ucr)-Stella Rossa Belgrado (Jug) 0-0; Polonia Varsavia (Pol)-Panathinaikos (Gre) 2-2; Leeds (Ingl)-Monaco 1860 (Ger) 2-1; Dunfermline (Ungl)-Rosenborg (Nor) 2-2; San Gallo (Svi)-Galatasaray (Tur) 1-2; Shakhtar Donetsk (Ucr)-Slavia Praga (Cec) 0-1. Ritorno 22 e 23 agosto.

### PAZZA IDEA DALL'INGHILTERRA: BOLIDI CON LE INSEGNE DEI GRANDI CLUB

## Nasce il Gran Premio del calcio

**Cristiano Chiavegato**

L'IDEA è stuzzicante e anche curiosa. Ma smaccatamente tesa a far soldi. Nasce in Inghilterra: un gruppo finanziario vuole lanciare per il 2002 un nuovo campionato automobilistico, capace di fare concorrenza alla Formula 1. L'originalità del progetto sta nel fatto che le vetture e i team porterebbero i nomi e i colori di alcuni dei più prestigiosi club calcistici. Milan, Inter, Juventus, Lazio e Roma dunque, così come Real Madrid, Ajax, Flamengo e Bayern Monaco, tanto per fare qualche esempio. Una specie di Formula-calcio, un circo da spettacolo dove lo sport sarà l'ultima cosa.

I promotori, non si nascondono dietro a paraventi: «Una nuova serie di corse - sostengono - in grado di catalizzare l'attenzione dei tifosi del football e quelli dei motori. Un «boccone» veramente

appetitoso per i media e soprattutto per le televisioni che garantiranno la copertura totale dell'evento».

In totale è prevista la costruzione di una trentina di vetture, tutte uguali, per garantire pari competitività a ogni squadra. Il telaio verrà sviluppato e prodotto da Giampaolo Dallara, il più collaudato costruttore italiano di monoposto (dalle F3 alle auto delle serie Irl, rivale della Indy americana), spinto da un motore Judd dieci cilindri di 4.000 cc, molto potente.

La società in questione, chiamata Premier 1 Grand Prix, conta fra i suoi dirigenti anche Graham Kelly, ex responsabile della federazione calcistica d'Inghilterra. Secondo i titolari di questa iniziativa (dodici gare: 11 in Europa, 1 in Sudamerica) sono stati presi in considerazione i club che negli ultimi sei anni hanno più brillato nelle Coppe

Europee e in quelle Internazionali. I contatti - a quanto ha fatto sapere la stessa Premier - sono avviati da 18 mesi e un avvocato, Nabarro Nathanson, ha portato avanti la negoziazione dei contratti dopo aver ricevuto «una grande e positiva accoglienza da parte delle squadre interessate».

«Mi sembra un'idea senza senso - ha commentato Flavio Briatore, a suo tempo diviso fra il comperare una squadra di calcio e il tornare in F1, cosa che ha fatto per conto della Renault - . La gente vuole veder guidare



Un'occasione per Michael Schumacher, grande appassionato di calcio: potrebbe «guidare» la sua squadra